



Stagione Teatrale
2007/2008

Teatro dell'Osservanza



Nella pagina accanto:
in alto Teatro dell'Osservanza (*veduta dell'esterno*)
in basso Teatro dell'Osservanza (*interno, veduta dal palcoscenico*).



dal 30 ottobre al 4 novembre 2007

Teatro di Roma - Elledieffe

LE VOCI DI DENTRO

di Eduardo De Filippo

con Luca De Filippo e Carolina Rosi

regia di Francesco Rosi

dall'11 al 16 dicembre 2007

Diablogues - Teatro Stabile di Sardegna

PENSACI, GIACOMINO!

di Luigi Pirandello

interpretazione e regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi

dal 31 dicembre 2007 all'8 gennaio 2008

Just in Time

LE CIRQUE INVISIBLE

di e con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée

dal 15 al 20 gennaio 2008

Teatridithalia

IL GIARDINO DEI CILIEGI

di Anthon Cechov

con Ida Marinelli, Elio De Capitani, Ferdinando Bruni

regia di Ferdinando Bruni

dal 29 gennaio al 3 febbraio 2008

Teatro Stabile di Bolzano

IL TEATRO COMICO

di Carlo Goldoni

con Patrizia Milani e Carlo Simoni

regia di Marco Bernardi

stagione teatrale 2007/2008 - spettacoli in abbonamento

dal 12 al 17 febbraio 2008

Teatro dell'Archivolto

UN CERTO SIGNOR G

da Giorgio Gaber e Sandro Luporini

con Neri Marcorè

regia di Giorgio Gallione

dall'11 al 16 marzo 2008

Produzioni Teatrali Paolo Poli

SEI BRILLANTI

testo, interpretazione e regia di Paolo Poli

dall'1 al 6 aprile 2008

Teatro Stabile d'Abruzzo - Società per Attori

LA PAROLA AI GIURATI

di Reginald Rose

interpretazione e regia di Alessandro Gassman

dal 6 all'11 maggio 2008

Cherestani Produzioni - Fox & Gould Produzioni

IL DUBBIO

di John Patrick Shanley

con Stefano Accorsi e Lucilla Morlacchi

regia di Sergio Castellitto



FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Imola



Centro Studi
Storia
del Lavoro



CENTRO PER
LO SVILUPPO ECONOMICO
DEL TERRITORIO IMOLESE



CONSULTA delle
LIBERE PROFESSIONI



Corsi di Laurea
Farmacia . Agraria . Medicina

Consulta
per la **Cultura**

Centro Polivalente
Gianni Isola



Per l'arte e la cultura.

*Da 150 anni
a fianco dei cittadini*

dal 30 ottobre al 4 novembre



Teatro di Roma - Elledieffe

Eduardo De Filippo

LE VOCI DI DENTRO "TARANTELLA" IN TRE ATTI

con Luca De Filippo, Gigi Savoia, Antonella Morea, Marco
Manchisi, Carolina Rosi

scene Enrico Job

costumi Enrico Job e Cristiana Lafayette

luci Stefano Stacchini

regia Francesco Rosi



Con la messa in scena di *Le voci di dentro* dopo *Napoli Milionaria!* desidero proseguire, insieme a Francesco Rosi, il discorso teatrale sulla drammaturgia di Eduardo.

Le due commedie, scritte a pochi anni di distanza (*Napoli Milionaria!* nel 1945 e *Le voci di dentro* nel 1948), segnano infatti il momento di passaggio da un Eduardo in cui è ancora viva la speranza nei grandi cambiamenti e nel recupero dei valori fondamentali, dopo il terribile dramma della guerra, ad un Eduardo in cui la disillusione ed il pessimismo prevalgono in misura crescente.

È il momento in cui Eduardo passa dalla riflessione sulla società all'approfondimento dei rapporti all'interno della famiglia sempre più espressione di ipocrisia, tornaconto personale, cinismo e sempre meno di quei grandi ideali quali la fraternità, la solidarietà, la pietà, che avrebbero dovuto segnare il rinnovamento sociale ed individuale. *Le voci di dentro*, nel filone del fantastico eduardiano con l'ambiguo rapporto sogno-realtà, esprime profondamente gli umori del tempo, di un Paese scosso nel suo sistema di valori e poco fiducioso in una autentica rinascita, come se gli orrori della guerra, ancorché finita, avessero contaminato la coscienza delle persone, come se una sottile corruzione morale fosse penetrata in profondità, pur coperta da un'apparente moralità, riportando a quella connivenza e alle responsabilità individuali e collettive che avevano rese possibili le tragedie ancora così vicine. Il titolo è emblematico e come tale è entrato nel linguaggio quotidiano: le voci di dentro non corrispondono più alle voci di fuori, e a forza di reticenze, sospetti reciproci e ipocrisie si può arrivare a estremi impensabili, alla negazione della comunicazione e della stima reciproca, rivelando zone insospettabili di una umanità come sperduta.



Luca De Filippo



Diablogues - Teatro Stabile di Sardegna

Luigi Pirandello

PENSACI, GIACOMINO!

con Enzo Vetrano, Giuliano Brunazzi, Ester Cucinotti,
Eleonora Giua, Giovanni Moschella, Antonio Lo Presti,
Stefano Randisi, Francesco Pennacchia, Margherita Smedile

scene Marc'Antonio Brandolini

luci Maurizio Viani

regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi

dall'11 al 16 dicembre



“Un lavoro audacissimo”. Così Pirandello descrive al figlio *Pensaci, Giacomino!*, la commedia scritta per Angelo Musco, che ci fa divertire nel guardare da vicino legami familiari paradossali e tumultuose relazioni con un perbenismo di facciata.

Audacissimo è infatti l'intreccio che fin dalla stesura dell'omonima novella da cui il testo teatrale prende spunto crea scalpore tra i lettori del “Corriere della Sera”, su cui era stata pubblicata nel 1910: Agostino Toti, vecchio professore di liceo anticonformista “ante litteram” dichiara la sua intenzione di vendicarsi contro il governo che lo ha costretto a una vita solitaria a causa di uno stipendio da fame, sposando una ragazzina giovanissima che beneficerà a vita della pensione che lo Stato sarà costretto a versarle in quanto sua vedova. Il caso di Lillina, figlia del bidello della sua scuola, messa incinta da Giacomino Delisi, un suo ex alunno, e adesso cacciata di casa dai genitori gli offre la possibilità di realizzare il suo piano.

Per qualche anno il professore permette alla giovane moglie e al suo amante di incontrarsi nella sua casa, fa da nonno al bimbo nato dalla loro relazione e trova anche un posto in banca a Giacomino, beandosi della felicità conquistata con questa inattesa famiglia e ostentando indifferenza per le reazioni scandalizzate della gente di fronte a un inequivocabile, inaccettabile “menage à trois”. Ad un certo punto però, Giacomino comincia a disertare la casa del professore e la giovane madre è annientata dal dolore. Agostino Toti ne cerca il motivo e scopre che la sorella di lui, con la complicità di un prete viscido e indegno, lo ha fatto fidanzare a una “giovine orfana e perbene” al fine di liberarlo da questa condizione immorale.

Con la determinazione di un paladino della giustizia e della vera moralità si precipita da Giacomino e riesce a riportarlo a casa sua dopo averlo minacciato, implorato e infine commosso con il richiamo alla paternità e all'amore di Lillina.

Attraverso questo testo apparentemente comico e irriverente la nostra attenzione si può focalizzare allora sulla famiglia e sugli squilibri che possono esplodere al suo interno, scaraventandoci in un'attualità drammatica e agghiacciante, che ci coinvolge tutti e ci fa riflettere sugli aspetti diametralmente opposti della violenza e del rispetto.

Stefano Randisi, Enzo Vetrano



dal 31 dicembre all'8 gennaio

(escluso lunedì 7 gennaio)

TEATRO
DELL'OSSERVANZA



Just in Time

LE CIRQUE INVISIBLE

con Jean Baptiste Thierrée e Victoria Chaplin
luci Laura De Bernardis
regia Jean Baptiste Thierrée e Victoria Chaplin

RECITA STRAORDINARIA PER LA SERATA DI SAN SILVESTRO
(fuori abbonamento - ore 21,30)

Vendita biglietti e prezzi per la recita del 31/12/2007 da definire.



È difficile definire uno spettacolo come quello ideato e messo in scena da Jean Baptiste Thierrée e Victoria Chaplin. Per quasi due ore si susseguono senza interruzione trucchi, battute, gag, acrobazie...ma se si dovesse riassumere in breve ciò che *Le cirque invisible* rappresenta, probabilmente la parola esatta per farlo sarebbe "magia".

Non magia in senso teatrale, non abile prestidigitazione, ma la magia a cui si credeva da bambini, quella che questo mondo sempre più tecnologizzato e frenetico sta cancellando. Quando si spengono le luci della platea e si accendono i riflettori sul palco, tutto quello che lo spettatore deve fare è dimenticare la razionalità e lasciarsi trasportare dalla leggerezza e dalla bravura di questi due artisti straordinari. Jean Baptiste Thierrée affascina con i suoi modi di bambino vecchio, con la sua esperienza che è messa al servizio di una continua parodia dei tradizionali spettacoli di prestigio...i trucchi ci sono, ma non sono essenziali come la complicità che si crea tra attore e spettatori. Victoria Chaplin si presenta agli antipodi del suo compagno di giochi: come lui è istrionico e fracassone, così lei si presenta sulla scena silenziosa, con uno sguardo stupito e un po' spaventato, ammantata in vestiti che si trasformano in pochi attimi in un fantastico zoo immaginario.

Nei loro numeri, i due artisti sono aiutati da marchingegni astrusi che vengono montati sulla scena, da valigie coloratissime dal contenuto più vario e da una frotta di conigli, colombe, papere che sembrano non essere a disagio sul palcoscenico. Allo spettatore non resta altro che dimenticare, per poche ore, di essere cresciuto.

Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée sono gli acrobati, i fantasisti, gli illusionisti, i funamboli, i prestigiatori, i clown, i musicisti di questo circo immaginario, di questo volo della fantasia.





dal 15 al 20 gennaio

Teatridithalia

in collaborazione con Teatro La Nuova Fenice/Comune di Osimo e Amat

Anthon Cechov

IL GIARDINO DEI CILIEGI

con Ida Marinelli, Elio De Capitani, Ferdinando Bruni, Elena Russo Arman, Angelica Leo, Luca Toracca, Vittorio Attene, Cristina Crippa, Alessandro Genovesi, Corinna Agustoni, Fabiano Fantini, Edoardo Ribatto

musiche Filippo Del Corno

luci Nando Frigerio

regia Ferdinando Bruni



Un'enorme tenuta che va alla malora, un frutteto che una volta all'anno, nel mese di maggio, si copre di fiori bianchi e diventa "giardino", simbolo di rimpianti, speranze e sogni. Ogni anno il ciclo delle stagioni si compie e ogni anno il giardino ritorna giovane, ricomincia la sua vita. A contemplare questo miracolo per l'ultima volta, riuniti nella grande casa dell'infanzia, i personaggi della commedia non possono che scorgere su di sé, ognuno nell'altro, i segni del tempo che passa, il miracolo che su di loro non si compie, l'approssimarsi di una resa dei conti col proprio destino. Così nell'arco di un'ultima estate, si compie una vicenda fatta di nulla, ma che attraverso il chiacchiericcio inconsistente che copre la disperazione, attraverso pause di silenzio da riempire subito di risate o di lacrime, lascia intrasentire "il ridacchiare del tempo, quel galoppo da padrone", lascia intravedere le ferite della vita che se ne va "senza averla vissuta".

Gli attori, sotto l'attenta direzione di Bruni, mettono in gioco la coralità, la sensibilità e la maturità di un gruppo e delle sue singole personalità, nell'allestimento di questa commedia rarefatta, buffa e disperata che ha per protagonista il tempo e il suo trascorrere nella vita degli individui e del mondo.

La regia colloca i quattro atti del *Giardino dei ciliegi* in una specie di limbo, l'antica stanza dei bambini, che è simbolicamente punto di ritrovo per la famiglia di Ljuba, fra oggetti concreti, ma carichi di valenze evocative: la lavagna con l'alfabeto cirillico-europeo, i tabelloni illustrati per imparare il francese (la lingua dell'aristocrazia, la lingua dell'esilio), gli uccelli impagliati, prigionieri di una vita artificiale, oggetti che piano piano andranno sparendo, recidendo legami col passato, fragili e malati, lasciando spazio alla durezza impietosa del presente o alle utopie luminose del futuro.





dal 29 gennaio al 3 febbraio

Teatro Stabile di Bolzano

Carlo Goldoni

IL TEATRO COMICO

con Patrizia Milani e Carlo Simoni

e con Alvisè Battain, Libero Sansavini, Roberto Tesconi

scene Gisbert Jaekel

costumi Roberto Banci

luci Lorenzo Carlucci

regia Marco Bernardi

Il teatro comico è la commedia manifesto della riforma teatrale goldoniana, per questo mi è sembrato interessante, in occasione del tricentenario della nascita del grande scrittore veneziano, rileggere un testo così illuminante sulla poetica della nuova commedia di carattere e sul mestiere degli attori.

Il teatro comico è stato scritto e rappresentato per la prima volta nel 1750: Goldoni ha già incominciato a sconcertare e affascinare il pubblico veneziano con il suo teatro così nuovo e moderno e, per rimarcare la propria distanza dalla tradizione, compone questa “prefazione di commedia” in forma drammatica in cui i personaggi discutono del passaggio dalla Commedia dell’Arte alla riformata commedia di carattere.

Il risultato è sorprendentemente moderno, un testo di “teatro nel teatro” dove il nostro più grande autore teatrale difende appassionatamente la propria filosofia drammaturgica mettendo in scena una compagnia teatrale mentre affronta una giornata di prove, con tutti i problemi teorici, le fragilità umane degli attori costretti a cambiare il proprio metodo di lavoro, le piccole e grandi rivalità gerarchiche interne alla compagnia, la pietà umana per alcuni di loro costretti in difficoltà economica.

Un vero gioiello che ci permette di spiare dal buco della serratura il backstage di una compagnia veneziana del ‘700 nel momento delle tensioni creative. Si tratta della compagnia guidata da Girolamo Medebac della quale Goldoni era in quegli anni drammaturgo stabile e per cui scrisse e mise in scena le famose sedici commedie in un anno. Anzi, *Il teatro comico* inaugurerà programmaticamente al Teatro S. Angelo proprio quella folle stagione 1750/51. Il tutto raccontato con quello stile comico a tratti irresistibile con cui solo Goldoni riesce a trattare qualsiasi argomento, anche quello a lui più caro come in questo caso le ragioni del suo “fare teatro”.

Per affrontare la mia sesta avventura registica goldoniana ho voluto ricostruire la compagnia che ha lavorato con me in una fortunata edizione della *Locandiera* replicata con grande successo di critica e di pubblico per più di trecento rappresentazioni e in un altro spettacolo goldoniano di successo, *La vedova scaltra*, compagnia guidata da Carlo Simoni, Patrizia Milani e dal veneziano Alvisè Battain. Un gruppo di attori con i quali abbiamo maturato una specifica esperienza stilistica in rapporto alle caratteristiche strutturali della sua drammaturgia e che vorremmo ora mettere alla prova con una “tra le più assennate (e persino sofferte) creazioni-riflessioni goldoniane” (Guido Davico Bonino).

Marco Bernardi





dal 12 al 17 febbraio

Teatro dell'Archivolto

dall'opera di *Giorgio Gaber e Sandro Luporini*

UN CERTO SIGNOR G

con Neri Marcorè

al pianoforte Vicky Schaezinger e Gloria Clemente

elaborazione musicale Paolo Silvestri

scene e costumi Guido Fiorato

luci Aldo Mantovani

regia Giorgio Gallione



Un certo signor G è l'occasione per rileggere, rivisitare, re-interpretare l'opera di Giorgio Gaber.

A più di 35 anni di distanza (*Il signor G* nasce nel 1970), con mano libera e pudica, cercheremo di accostarci ad un personaggio, ad uno stile, ai contenuti e ai linguaggi di un artista geniale ed innovatore, sempre autonomo e fedele a se stesso. Il nostro signor G sarà un'esplorazione nel beffardo, paradossale, buffonesco mondo di questa maschera di uomo comune che si interroga, comicamente impotente, sul senso della propria vita, sempre sfiorata dal pericolo dell'imbecillità e del qualunquismo. Per questo ci ispireremo, riproponendole e rimontandole, alle prime esperienze teatrali di Gaber, quelle del signor G appunto, ma anche quelle di *Dialogo tra un impegnato e un non so*, *Far finta di essere sani*, *Anche per oggi non si vola* (siamo tra il 1970 e il 1974), rifacendosi anche stilisticamente alle forme del "teatro canzone", invenzione gaberiana continuamente perfezionata nel corso di vari spettacoli, geniale intreccio di monologhi e melologhi, musica e canzoni.

Neri Marcorè sarà il signor G trent'anni dopo; solo sul palcoscenico, accompagnato da un gruppo di musicisti, a riscoprire un'opera, quella di Gaber e Luporini, da considerare un'invenzione senza tempo di scadenza, un classico moderno che tra ironia, malinconia, istanze civili e comico paradosso si interroga sui destini dell'uomo moderno, in bilico tra utopia, impotenza, razzismo, amore, consumismo, paura e sogno.

Un individuo che rischia di perdere i pezzi e che soffre, ci dice Gaber, dei mali più comuni e alla moda: nevrosi acuta, condizionamento totale, visione delle cose vicino allo zero, una persona normale insomma.



dall'11 al 16 marzo



Produzioni Teatrali Paolo Poli

Paolo Poli

SEI BRILLANTI GIORNALISTE NOVECENTO

con Paolo Poli

e con Luca Altavilla, Alfonso De Filippis, Alberto Gamberini, Giovanni Siniscalco

scene Emanuele Luzzati

costumi Santuzza Cali

musiche Jacqueline Perrotin

luci Francesco Barbagli

regia Paolo Poli



Sei giornaliste del Novecento, dagli anni Venti agli anni Ottanta, e cioè Mura, Masino, Brin, Cederna, Aspesi, Belotti, figurano nello spettacolo di Paolo Poli, con brevi racconti sceneggiati pubblicati dalle autrici in quegli anni. Mura ci trasporta nel chiuso di una esperienza erotica tutta al femminile dal titolo *Perfidie*; Masino con *Fame* ci descrive la crisi del '29 e Brin nelle sue *Visite* racconta le allucinate miserie del dopoguerra.

Nella seconda parte dello spettacolo Cederna col suo *Lato debole* del '60 ci parla di moda e di modi di vivere, Aspesi in *Lui visto da lei* ci prospetta la figura dello scapolo in rapporto alla famiglia italiana e Belotti con *Adagio un poco mosso* presenta una figura di vecchietta serena e risentita. Le voci di queste giornaliste si alternano variamente in un gioco frizzante e imprevedibile nell'ottica generale di una narrazione caustica, ma emblematica di una società in continua evoluzione.

A fare da contrappunto ai vari episodi drammatici ecco le musiche delle canzoni delle varie epoche, dal Venti all'Ottanta evocanti il tabarin, l'infanzia abbandonata, la voce della Radio, il mercato nero, le saghe popolari, la ricostruzione, il mondo degli animali e i caserecci festivals canori.

Le scenografie di Luzzati si ispirano ai maestri della pittura novecentesca e i costumi rutilanti di Cali sottolineano spiritosamente gli ironici arrangiamenti musicali di Perrotin. Accanto a Poli in scena appare un allegro gruppo di attori abilmente mossi dalle coreografie di De Filippis.





Teatro Stabile d'Abruzzo - Società per Attori

Reginald Rose

LA PAROLA AI GIURATI

con Alessandro Gassman
scene Gianluca Amodio
costumi Helga H. Williams
regia Alessandro Gassman

dall'1 al 6 aprile

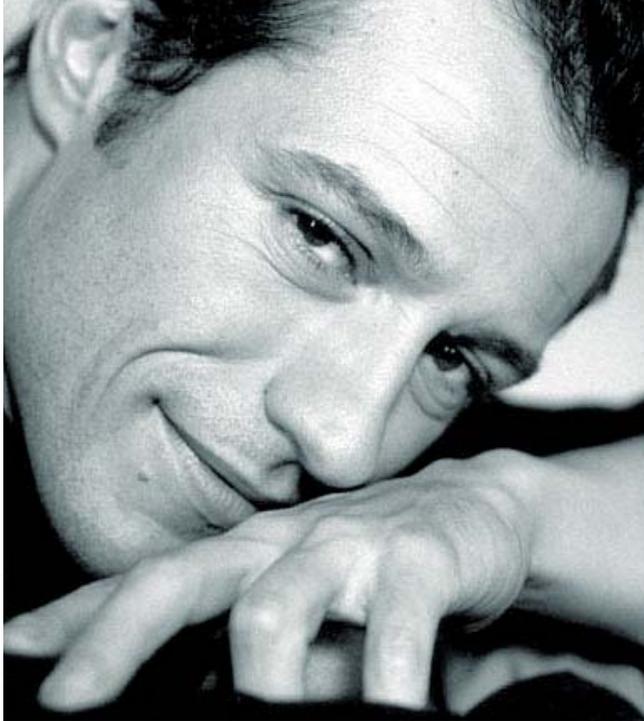
New York. 1950. È il 15 agosto e una giuria popolare composta da dodici uomini di diversa estrazione sociale, età e origini sono chiusi in camera di consiglio per decidere del destino di un ragazzo ispano-americano accusato di parricidio. Devono raggiungere l'unanimità per mandarlo a morte e tutti sembrano convinti della sua colpevolezza. Tutti ad eccezione di uno che con meticolosità e intelligenza costringe gli altri giurati a ricostruire nel dettaglio i passaggi salienti del processo e, grazie a una serie di brillanti deduzioni, ne incrina le certezze, insinuando in loro il principio secondo il quale una condanna deve implicare la certezza del crimine al di là di ogni ragionevole dubbio. Fra violenti contrasti, dubbi, ripensamenti ed estenuanti discussioni, l'unanimità sarà raggiunta e alla fine l'imputato verrà dichiarato non colpevole. Da questo dramma fu tratto un celeberrimo film diretto con grande maestria da Sidney Lumet ed interpretato in modo indimenticabile da Henry Fonda.

Dopo due stagioni di successi con la mia prima regia, con la quale ho affrontato un autore ed un testo estremamente complessi quali sono Bernhard e la sua *Forza dell'abitudine*, ho inteso proseguire la mia ricerca affrontando un testo socialmente coinvolgente e profondamente ideologico, nonostante il suo impianto realistico, come è *La parola ai giurati* di Reginald Rose. Così come Bernhard mi aveva ispirato uno spettacolo ricco di aperture oniriche di grottesca comicità, Rose mi permette invece di entrare nelle varie e sfaccettate tipologie umane e caratteriali colte in una situazione claustrofobica nella quale emergono gli aspetti comportamentali più contraddittori. Ne *La parola ai giurati*, l'impianto drammaturgico si basa sullo svolgimento di un dramma giudiziario. Ciò che mi ha ispirato fin dalla prima lettura è la possibilità di portare alla luce i pregiudizi e le false certezze che caratterizzano il comportamento dei giurati e che affiorano nel momento in cui devono assolvere il compito più difficile per un uomo: quello di decidere della vita di un altro uomo. La vicenda è incentrata su due capisaldi del sistema giuridico anglosassone: la presunzione di innocenza e la dimostrabilità della sua colpevolezza al di là di ogni ragionevole dubbio. In un'epoca in cui il mondo è afflitto da ideologie contrastanti che si nutrono di assolutismo e che spesso scadono a pregiudizi, il "ragionevole dubbio" è una preziosa arma di difesa.

Alessandro Gassman



dal 6 all'11 maggio



Cherestani Produzioni - Fox & Gould Produzioni

John Patrick Shanley
(Premio Pulitzer 2005)

IL DUBBIO

con Stefano Accorsi e Lucilla Morlacchi
regia Sergio Castellitto

Lo spettacolo è ambientato a Brooklyn, in una scuola parrocchiale, nel 1964.

L'assassinio di Kennedy ha ferito il senso di sicurezza della nazione e il Concilio Vaticano II ha ridefinito i rapporti fra clero e fedeli. Suor Aloysius, la direttrice, è una anziana suora dalle caratteristiche quasi caricaturali: è arcigna, concreta e spaventata dagli allievi. Inciampa sulle tendenze più gentili di una docile insegnante, Suor James, che vorrebbe relazionarsi con i propri studenti, piuttosto che imporre delle regole.

Fra di loro si immette la figura di Padre Flynn, un carismatico prete in stile Concilio Vaticano II. Egli sta portando una nuova e più umana sembianza alla scuola: ha dei modi seducenti, è di bell'aspetto, e vuole essere come i suoi fedeli, una parte della loro famiglia.

In questo modo nasce il conflitto: tutte le antipatiche qualità di Suor Aloysius, in ultima analisi, fanno di lei un'infaticabile protettrice dei suoi studenti, mentre tutta la gentilezza di Padre Flynn viene gettata sotto una luce sinistra quando nasce il sospetto di una sua insana condotta sessuale.

Il sospetto sorge dagli eventi riguardanti Muller, uno degli studenti di Suor James.

Dopo aver svolto la sua funzione di chierichetto, Muller ritorna da un incontro privato con Padre Flynn con dei chiari sentori di alcool nel fiato. Egli, inoltre, è il primo e l'unico studente di colore della scuola e, più tardi, verrà rivelato che subisce degli abusi in casa da parte di suo padre a causa, è implicito, di una ovvia tendenza omosessuale. La sua razza e la sua sessualità sono un facile terreno su cui alimentare i sospetti. Il ragazzo è la vittima perfetta: abusato, diverso e fuori luogo nella scuola. E, sebbene lui non accusi mai il prete, sarebbe comunque un accusatore assai poco credibile.

Lo spettacolo si chiude, quindi, con una nota di dubbio più che con una certezza: il sospetto sembra fondato ma la prova rimane elusiva.

Il Dubbio, testo che ha vinto il premio Pulitzer nel 2005, prende il suo soggetto non dall'effetto di un abuso sessuale operato da parte di un prete, ma piuttosto dalla zona grigia che divide il fatto dall'accusa, e questa azione drammatica in qualche modo, sorprendentemente, porta il pubblico a farsi delle domande, più che a darsi delle risposte.

Shanley si sforza di ritrarre non l'impatto dell'abuso sulla vittima ma piuttosto il problema nel quale il pubblico si ritrova nel tentativo di comprendere il problema stesso: a chi dobbiamo credere? Questo è uno spettacolo con un impressionante potere di sconvolgere il pubblico. Molti drammi sono stati scritti ultimamente sullo scandalo di sacerdoti pedofili, ma *Il Dubbio* è differente. C'è solo un sospetto di pedofilia. E questo lo rende più drammatico e interessante.





STORIE DAL PALCOSCENICO

in collaborazione con l'Associazione
Amici della scuola San Giovanni Bosco di Imola

domenica 14 ottobre 2007 - ore 16

Teatrombria

L'USIGNOLO DELL'IMPERATORE

di Grazia Bellucci

con Grazia Bellucci, Valentina Grigò, Stefano Giomi

voci Amerigo Fontani e Luca Marras

pupazzi e oggetti di scena Roberta Socci, Grazia Bellucci, Ada Mirabassi

ombre Teatrombria

regia Grazia Bellucci

(fascia di età consigliata: 4-10 anni)

Lo spettacolo di pupazzi bunraku e ombre prende spunto dalla famosa fiaba di Andersen. Il testo della storia, pur completamente riscritto in chiave comica e grottesca, mantiene la struttura della fiaba originale con i suoi personaggi e luoghi caratteristici: l'Imperatore della Cina, Leccapadelle, Leccapentole, l'Usignolo, il Palazzo, il Bosco, ecc. Il personaggio principale della nostra storia non è l'Usignolo bensì l'Imperatore. Protagonista comico, patetico e grottesco, caricatura di se stesso. Un imperatore calcolatore, opportunista, un po' ingenuo e un po' pazzo, ma fondamentalmente malato di una malattia molto grave: l'avidità. Egli preferisce l'Usignolo meccanico a quello vivo, attirato dalla



sua musica commerciale perché vede in lui la fonte di facili e cospicui guadagni. Infatti il Meccanico, suona a ripetizione sempre la stessa melodia, senza stancarsi, suona solo con il denaro, soldi sonanti! Così l'Imperatore scaccia l'usignolo vivo dal castello. Ma solo il canto dell'usignolo vivo, il canto del cuore, della natura, quella natura che ci circonda ma che spesso non sappiamo apprezzare, avrà il potere di cacciare la morte che incombe sull'imperatore.

domenica 28 ottobre 2007 - ore 16

Fondazione AIDA

PIERINO E IL LUPO

*Liberamente ispirato alla favola musicale di Sergej Prokofev
testo e voce Dario Fo*

*con Paolo Esposito, Chiara Degani, Silvana Figueira Oliveira
in alternanza con Emanuela Camozzi e Rossella Terragnoli
illustrazioni e scene Emanuele Luzzati*

costumi Maria Bellesini

regia Nicoletta Vicentini

(fascia di età consigliata: 4-10 anni)

Tre attori pasticcioni mettono in scena, o per meglio dire cercano di farlo, la ben nota favola musicale *Pierino e il lupo* di Sergej Prokofev. Già dal nome complicato iniziano i primi problemi, perché i tre non hanno proprio studiato e sono costretti a improvvisare ed inventare idee strampalate, cercando la complicità del pubblico, per orientarsi fra gatti, papere, lupi, corni e clarinetti. Per fortuna su di loro regna indiscussa la figura del Grande Narratore che, con la sua voce, li guida sicuro lungo il percorso della fiaba. Ma i tre attori, un po' clown un po' comici dell'arte, sono talmente distratti e confusionari che non seguono bene il racconto, provano a fare previsioni azzardate sui destini dei protagonisti della fiaba e spesso dovranno chiedere aiuto ai bambini per capire meglio la storia e permettere al Grande Narratore di proseguire. Come bimbi curiosi, i tre attori proveranno a reinventare i personaggi giocando insieme con il pubblico in una orchestra immaginaria, in un libero gioco di associazioni, scopriranno che in *Pierino e il lupo* la cosa importante è che la storia inventata faccia i conti con la musica e con i suoi vari momenti espressivi.

domenica 11 novembre 2007 - ore 16

Quelli di Grock

L'OMINO DEL PANE E L'OMINO DELLA MELA

*ideato, scritto e diretto da Alessandro Larocca e Andrea Ruberti
con Luca Gatti e Igor Loddo*

*scene, costumi e luci Alessandro Larocca e Andrea Ruberti
musiche Gipo Gurrado*

(fascia di età consigliata: 3-10 anni)



Due buffi personaggi, mezzi cuochi e mezzi clown, creatori di storie fantasiose e di ricette, hanno deciso di preparare un lauto pranzetto a tutti i bambini e di spiegare loro i segreti dei cibi più buoni e della loro realizzazione.

Ma uno dei due cuochi, molto sbadato, ha comprato solo una pagnotta e una mela...

Come faranno i nostri cuochi a preparare un pasto per tutti?

Così, tra una ricetta un po' speciale e divertentissimi numeri di clownerie, i due iniziano un viaggio fantasioso all'interno dei cibi, fino ad entrare nel pane dove incontrano un buffo omino che abita nella pagnotta e che non vuole saperne di farsi affettare. Tra gag e pantomime, musiche divertenti e interazioni con il piccolo pubblico, i due cuochi-clown scoprono che questi magici omini abitano anche nelle mele, nelle banane, in tutti i frutti, in tutti i cibi più strani...

domenica 25 novembre 2007 - ore 16

Compagnia Bella

UNA BAMBINA DI NOME MARIA

di Giampiero Pizzol

con Laura Aguzzoni

scene Cristina Scardovi e Michele Giovanazzi

regia Giampiero Pizzol

(fascia di età consigliata: 4-10 anni)

Una bambina in Palestina duemila anni fa: la storia più piccola e più grande del mondo in una povera casa di contadini tra gli sperduti villaggi della Galilea. Un racconto antico come le favole, eppure vero come il pane, la terra, le stelle, concreto come la lana che filano e tessono le donne, come l'acqua che ancora oggi in tanti paesi si deve andare a prendere al pozzo o alla fontana, una vicenda viva come le colombe, le pecore, gli asini, i fiori, le piante che danno ombra e frutti, allegra come la musica, le danze, i giochi dei bambini fatti con cinque sassi e dei ritagli di tela. Una storia sospesa fra cielo e terra come un'altalena tra i rami di un albero. La protagonista è una bambina di oggi che rivive quei piccoli avvenimenti semplici e misteriosi. Non c'è finzione teatrale, ma il puro e semplice accadere di episodi della vita quotidiana in cui si affaccia l'Infinito: una stella cadente, una corsa sul prato, una poesia, un regalo di compleanno, un libro aperto sul cuscino, un sogno, una ferita, una brocca che si spezza, una strada di parole su cui camminare.

Lo spettacolo non nasce dalla letteratura, ma da una festa. Il teatro spesso ha origine nelle feste. Nel nostro caso si tratta della Natività di Maria Bambina che ogni anno a settembre si festeggia a Bologna.



domenica 2 dicembre 2007 - ore 16

Teatro dei Colori

STORIE DI KIRIKU

PENSIERI SULL'AFRICA PERDUTA

testo, regia, voce narrante **Gabriele Ciaccia**

con **Fausto Leonio e Paola Munzi**

interventi musicali dal vivo, suoni e luci **Andrea Di Girolamo**

scene **Gabriele Ciaccia e Fausto Leonio**

musiche originali **Giuseppe Morgante**

figure **Bartolomeo Giusti**

(fascia di età consigliata: 4-10 anni)

Kiriku è un bimbo strano, diverso, speciale, la sua voce si sentiva già dal ventre della mamma e appena nasce si dà il nome. Un eroe piccolo, un bambino. Capisce che il suo mondo, il suo villaggio vive una maledizione, la strega ha fatto seccare la fonte dell'acqua, ha fatto scomparire gli uomini e anche il suo papà. Kiriku è piccolo, nessuno vuole giocare con lui, ma poi tutti lo cercheranno e gli faranno anche canzoni e danze perché è coraggioso, supererà prove, libererà il villaggio dalle maledizioni. Prove, sconfitte, vittorie, riti di iniziazione, rapporti con gli elementi della terra, con gli animali, magia, riconoscimenti, risoluzioni, astuzia e coraggio per sconfiggere l'antagonista. Il bene trionfa sul male e l'eroe riporta nel villaggio armonia e serenità. Gli opposti si scontrano: bene-male, donne-uomini, piccolo-grande, coraggio-paura, verità-credenze. La parola nella funzione narrativa diventa apertura su situazioni e dettagli oggettuali tipici della tradizione africana: materie, suoni, voci in uno spazio che vuole ricordare e salvare una cultura...un continente: l'Africa.

ABBONAMENTI E BIGLIETTI

Abbonamenti: € 32,00 **adulti** - € 22,00 **bambini**

in vendita (in numero limitato) presso la biglietteria del Teatro comunale dell'Osservanza (via Venturini n. 18) esclusivamente sabato 13 ottobre 2007 dalle ore 15 alle ore 18.

Biglietti: € 7,00 **adulti** - € 5,00 **bambini**

in prevendita il giorno precedente allo spettacolo (sabato 13 ottobre 2007; sabato 27 ottobre 2007; sabato 10 novembre 2007; sabato 24 novembre 2007; sabato 1 dicembre 2007) dalle ore 16 alle ore 18 e in vendita nel pomeriggio di spettacolo dalle ore 14 alle ore 16, presso la biglietteria del Teatro comunale dell'Osservanza (via Venturini n. 18).

Prenotazioni telefoniche (tel. 0542 25860): solo nella domenica di spettacolo dalle ore 14 alle ore 15,30. I biglietti non ritirati entro le ore 15,30 verranno rimessi in vendita.

RICONFERME ABBONAMENTI

Tutti coloro (giovanissimi compresi) che desiderano riconfermare il proprio turno e posto, devono presentarsi, muniti dell'abbonamento alla precedente stagione, presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18, dalle ore 10 alle ore 19 (orario continuato), dal 29 settembre al 5 ottobre (domenica 30 settembre compresa) secondo il seguente calendario che, per evitare code al botteghino, invitiamo a rispettare:

turno A: sabato 29 settembre

turno B: domenica 30 settembre

turno C: lunedì 1 ottobre

turno D: martedì 2 ottobre

turno E: mercoledì 3 ottobre

turno F: giovedì 4 ottobre

turno G: venerdì 5 ottobre.



RICONFERME ABBONAMENTI ON-LINE

È possibile rinnovare on-line l'abbonamento per la prossima stagione direttamente dal Vostro computer 24 ore su 24 senza file al botteghino. È un'operazione semplice che è possibile effettuare nel periodo di rinnovo degli abbonamenti, ovvero dal 29 settembre al 5 ottobre 2007.

Basta collegarsi al sito www.teatrosservanza.it, oppure al sito www.vivaticket.it cliccando prima nella sezione "Abbonamenti" e successivamente in quella "Rinnovi abbonamenti" (oppure andare direttamente alla pagina www.vivaticket.it/rinnovo.php).

A questo punto verrà chiesto di inserire il codice di rinnovo personale, che è il codice numerico composto da 14 cifre stampato ed evidenziato sull'abbonamento alla stagione precedente. Qualora si sia smarrito l'abbonamento, contattare l'Ufficio del Teatro.

Esempio: Inserisci qui il tuo codice di rinnovo abbonamento

Procedi

Basta quindi cliccare sul bottone "Procedi" e seguire tutte le istruzioni. A procedura terminata riceverete una e-mail con la quale potrete ritirare il Vostro abbonamento in occasione del primo spettacolo in cartellone. Si ricorda che è possibile rinnovare on-line solo abbonamenti identici per posto e tipologia alla stagione precedente. Ad esempio, se in questa stagione avete diritto a una riduzione che prima non avevate o viceversa, occorre rinnovare l'abbonamento di persona presso la biglietteria.

CAMBIAMENTI DI POSTO

Gli abbonati (giovanissimi compresi) che desiderano cambiare il posto nell'ambito del proprio turno, o il proprio turno di abbonamento, devono presentarsi presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18, solo nel giorno di sabato 6 ottobre dalle ore 15 alle ore 19.

ACQUISTI NUOVI ABBONAMENTI

Coloro che desiderano acquistare un nuovo abbonamento (giovanissimi esclusi) devono presentarsi presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18, dalle ore 15 alle ore 19 in data domenica 7 ottobre e da lunedì 8 a venerdì 12 ottobre solo dalle ore 16 alle ore 19.

ACQUISTI NUOVI ABBONAMENTI ON-LINE

www.teatrosservanza.it oppure

www.vivaticket.it



L'assegnazione del posto viene effettuata automaticamente.

Il computer sceglierà per voi il miglior posto disponibile.

ACQUISTI NUOVI ABBONAMENTI "GIOVANISSIMI"

I ragazzi fino ai 20 anni di età possono acquistare un nuovo abbonamento per tutti gli spettacoli al prezzo di € 70,00 solo nel giorno di sabato 13 ottobre dalle ore 15 alle ore 19. L'assegnazione del posto viene fatta secondo le disponibilità nelle piante.

MODALITÀ PAGAMENTO ABBONAMENTI PRESSO BIGLIETTERIA DEL TEATRO OSSERVANZA

Gli abbonamenti si pagano in contanti o con assegno bancario non trasferibile intestato alla Tesoreria del Comune di Imola o tramite bancomat (non sono accettati bancoposta e carte di credito).

RIDUZIONI ABBONAMENTI

Sia per chi è già abbonato, sia per chi acquista un nuovo abbonamento, valgono le seguenti riduzioni:

- **giovanissimi fino ai 20 anni** (anno di nascita dal 1987)
- **giovani dai 21 ai 26 anni** (anno di nascita compreso tra il 1981 e il 1986)
- **anziani oltre i 65 anni** (anno di nascita fino al 1942).

Occorre esibire un documento idoneo al momento del rinnovo o dell'acquisto.

DATE, ORARI E TURNI ABBONAMENTI

stagione teatrale 2007/2008	A mar. ore 21	B mer. ore 21	C gio. ore 21	D ven. ore 21	E sab. ore 21	F dom. ore 15,30	G sab. ore 15,30
<i>Le voci di dentro</i>	30/10	31/10	01/11	02/11	03/11	04/11	03/11
<i>Pensaci, Giacomino!</i>	11/12	12/12	13/12	14/12	15/12	16/12	15/12
<i>Le cirque invisible ♣</i>	08/01	02/01	03/01	04/01	05/01	06/01	mar. 01/01
<i>Il giardino dei ciliegi</i>	15/01	16/01	17/01	18/01	19/01	20/01	19/01
<i>Il teatro comico</i>	29/01	30/01	31/01	01/02	02/02	03/02	02/02
<i>Un certo signor G</i>	12/02	13/02	14/02	15/02	16/02	17/02	16/02
<i>Sei brillanti</i>	11/03	12/03	13/03	14/03	15/03	16/03	15/03
<i>La parola ai giurati</i>	01/04	02/04	03/04	04/04	05/04	06/04	05/04
<i>Il dubbio</i>	06/05	07/05	08/05	09/05	10/05	11/05	10/05

N.B.: le date degli spettacoli contrassegnati col simbolo ♣ non seguono la consueta programmazione settimanale

PREZZI ABBONAMENTI PROSA (per 9 spettacoli, per tutti i turni)

settore	intero	ridotto
PLATEA I settore (file A-M)	€ 180,00	€ 160,00
PLATEA II settore (file N-T)	€ 160,00	€ 140,00
GALLERIA	€ 100,00	€ 90,00
GIOVANISSIMI (in tutti i settori)		€ 70,00

INFORMAZIONI GENERALI

PER RIGIDE DISPOSIZIONI SIAE E FISCALI:

- qualora l'abbonato si trovi sprovvisto dell'abbonamento al momento dell'ingresso allo spettacolo dovrà regolarizzare l'accesso al proprio posto attraverso il pagamento di un biglietto di € 2,00
- il teatro non può effettuare i cambi turno
- il teatro non può rilasciare duplicati di abbonamenti; in caso di smarrimento della tessera si dovrà presentare alla segreteria del teatro la denuncia effettuata alle autorità competenti.

Gli abbonamenti non sono nominativi e possono essere ceduti ad altre persone; quelli a tariffa ridotta possono essere ceduti solo a persone aventi diritto alla medesima agevolazione; in caso contrario è necessario l'acquisto di un biglietto d'ingresso.

Nel caso di cancellazione di uno o più spettacoli per cause di forza maggiore, si effettuerà, dove possibile, il recupero dello stesso spettacolo o di un altro titolo. Qualora questo non fosse possibile, verrà consegnato un buono da utilizzare nella sottoscrizione dell'abbonamento per la stagione successiva.

SERVIZIO DISABILI

Nelle prime due file della platea sono riservati quattro posti per disabili non deambulanti.

ACQUISTI BIGLIETTI

I biglietti per i singoli spettacoli in abbonamento e per tutte le 7 recite sono in vendita presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18:

- il SABATO antecedente alla settimana di spettacolo dalle ore 16 alle ore 19 (27/10 - 01/12 anziché 08/12 - 29/12 - 12/01 - 26/01 - 09/02 - 08/03 - 29/03 - 03/05);
- dal MARTEDÌ al VENERDÌ della settimana di spettacolo dalle ore 18,30 alle ore 21;
- il SABATO di spettacolo pomeridiano dalle ore 14 alle ore 15,30 e serale dalle ore 18,30 alle ore 21;
- la DOMENICA di spettacolo dalle ore 14 alle ore 15,30;
- solo per tutte le recite dello spettacolo *Le cirque invisible* i biglietti si venderanno anche nei seguenti giorni e orari:
- sabato 15 dicembre dalle ore 10 alle ore 15,30 e dalle ore 18,30 alle ore 21;

- domenica 16 dicembre dalle ore 14 alle ore 15,30 e dalle ore 18,30 alle ore 21;
 - venerdì 28 dicembre dalle ore 16 alle ore 19;
 - sabato 29 dicembre dalle ore 16 alle ore 19;
 - lunedì 31 dicembre dalle ore 18,30 alle ore 21,30.
- Da martedì 1 a martedì 8 gennaio la biglietteria seguirà gli orari regolari.

Si ricorda che il teatro non è responsabile della gestione delle eventuali code per l'acquisto dei biglietti.

ACQUISTO BIGLIETTI ON-LINE



www.teatrosservanza.it oppure www.vivaticket.it

RIDUZIONI BIGLIETTI

Giovanissimi fino ai 20 anni, giovani dai 21 ai 26 anni e anziani oltre i 65 anni; possessori di tessera TOURING CLUB o CARTA GIOVANE. Occorre esibire un documento idoneo al momento dell'acquisto.

PRENOTAZIONI TELEFONICHE BIGLIETTI

PRESSO BIGLIETTERIA DEL TEATRO OSSERVANZA

È possibile prenotare telefonicamente i biglietti al numero 0542 25860 a partire dalle ore 19,30 del MARTEDÌ di spettacolo. Occorre lasciare il proprio nome e numero telefonico. I biglietti non ritirati entro un'ora prima dell'orario di inizio dello spettacolo verranno rimessi in vendita.

PREZZI BIGLIETTI

settore	intero	ridotto 21-26 anni e oltre 65 TOURING CLUB e CARTA GIOVANE	ridotto fino a 20 anni
PLATEA I settore (file A-M)	€ 25,00	€ 20,00	€ 11,00
PLATEA II settore (file N-T)	€ 23,00	€ 18,00	€ 11,00
GALLERIA	€ 15,00	€ 12,00	€ 11,00

Orario inizio spettacoli: serali ore 21, pomeridiani ore 15,30.

Si invita il gentile pubblico ad essere puntuale in quanto a spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in platea.



CIRCOLO
DELLA MUSICA
Leopoldo Montanari
IMOLA

Venerdì 19 ottobre 2007

ACCADEMIA BIZANTINA

STEFANO MONTANARI violino solista

musiche di Corelli, Scarlatti, Handel, Geminiani, Vivaldi
in collaborazione con Mercatone Uno spa

Lunedì 19 novembre 2007

PIERO RATTALINO relatore

ILIA KIM pianoforte

Liszt e Wagner, un rapporto difficile

Lunedì 25 novembre 2007

ISABELLE FAUST violino

ALEXANDER MELNIKOV pianoforte

musiche di Beethoven, Stravinskij, Franck
in collaborazione con RAF Meccanica srl

Mercoledì 5 dicembre 2007

GIUSEPPINA LA FACE BIANCONI conversazione

La casa del Mugnaio: una lettura della "Schöne Müllerin" di Schubert

Lunedì 17 dicembre 2007

BORIS BEREZOVSKY pianoforte

musiche di Medtner e Mussorgskij
in collaborazione con LegaCoop Imola

Lunedì 21 gennaio 2008

MATTHIAS GOERNE baritono

ALEXANDER SCHMALCZ pianoforte

F. Schubert, "Die Schöne Müllerin"

in collaborazione con la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Lunedì 28 gennaio 2008

QUARTETTO JUILLIARD

musiche di Haydn, Shostakovic, Beethoven

in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

La Stagione è stata realizzata con la collaborazione di:

Comune di Imola, Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna,

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Mercatone Uno,

Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Ravenna, Fondazione del Monte di Bologna e di Ravenna, Raf Meccanica, Confcooperative - Circondario di Imola



Martedì 5 febbraio 2008

DANIEL MÜLLER SCHOTT violoncello
ROBERT KULEK pianoforte

musiche di Beethoven, Martinu, Franck

in collaborazione con la Banca Popolare dell'Emilia-Romagna

Lunedì 18 febbraio 2008

TRIO GUARNERI DI PRAGA

musiche di Mozart, Beethoven, Brahms

in collaborazione con ConfCooperative - Circondario di Imola

Lunedì 25 febbraio 2008

QUIRINO PRINCIPE conversazione

I Lieder di Mignon, su testi di Goethe, da Beethoven a Ciaikovskij

Lunedì 3 marzo 2008

CHRISTOPHE ROUSSET clavicembalo

musiche di Couperin, D'Anglebert, Rameau, Royer

Lunedì 10 marzo 2008

PAOLO FENOGLIO conversazione

Anelito all'infinito e ripensamento della forma classica:

l'antitesi Wagner/Brahms

Lunedì 21 aprile 2008

NELSON FREIRE pianoforte

musiche di Mendelssohn, Schumann, Debussy, Chopin

in collaborazione con la Banca Popolare di Ravenna

Lunedì 28 aprile 2008 Chiesa di S. Domenico

SIRI THORNHILL soprano

PETRA NOSKAIJOVÁ mezzosoprano

CHRISTOPH GENZ tenore

JAN VAN DER CRABBen baritono

LA PETITE BANDE

SIGISWALD KUIJKEN direttore

J. S. Bach, 4 Cantate per il periodo dopo la Pasqua

Teatro Comunale dell'Osservanza di Imola, ore 21

Informazioni e tesseramento:

BIGLIETTERIA DEL TEATRO DELL'OSSERVANZA (via Venturini, 18)

tel. 0542 25860 - 1-5 ottobre 2007, ore 18-19.30

CIRCOLO DELLA MUSICA tel. 0542 22762 - ore 14-16 dei giorni feriali

